

Patrimonio comunicazione e condivisione: l'IFF, la sua memoria, e la memoria dell'Associazione degli Amici dell'Istituto

[L'intervento conserva l'andamento dell'orale]

Ringrazio il Centro Associazioni Culturali Fiorentine per l'invito e per la possibilità di intervenire nell'ambito di questo stimolante Convegno sulla Memoria delle associazioni culturali e sulle loro prospettive future. Sono qui - insieme a Filippo Martellucci - in rappresentanza dell'Associazione degli Amici dell'Istituto Francese di Firenze (AAIFF); un'associazione che ha molto a che fare con la difesa e la conservazione della memoria. L'AAIFF si è infatti costituita nell'aprile del 2000 per far fronte ad una grave, drammatica, urgenza finalizzata proprio al salvataggio di una memoria legata ad una presenza storica su suolo fiorentino e toscano: quella dell'Istituto Francese di Firenze, che in quel periodo, su decisione delle autorità ministeriali d'Oltralpe, era destinato alla chiusura determinata dalla vendita del quattrocentesco Palazzo Lenzi in Ognissanti, sede dell'Istituto dal 1910 (la prima sede fu a Palazzo Fenzi in via San Gallo) e proprietà della Francia dal 1949. Insieme alla vendita di Palazzo Lenzi, che avrebbe dovuto trasformarsi in un hotel di lusso, era stata programmata la chiusura dei servizi linguistici e culturali nonché della ricca Biblioteca/Mediatheca e dell'Archivio, i cui documenti erano e sono fondamentali ai fini della ricostruzione dei rapporti franco-italiani di politica culturale. In sintesi, stava per chiudere quello che era ed è il primo istituto culturale del suo genere nel mondo. Inaugurato nel 1907, divenuto, grazie al suo fondatore nonché primo direttore Julien Luchaire, una fucina dell'Unesco, l'IFF è diventato nel tempo una presenza preziosa e insostituibile nel contesto del panorama culturale fiorentino e toscano. Il mondo universitario e la più ampia società civile reagirono quindi all'annuncio della chiusura: nacque quindi l'Associazione degli Amici dell'Istituto Francese d'intesa con l'allora direttore dell'Istituto, professor François Roche, sull'onda di un'impellenza, quella di scongiurare la chiusura dell'Istituto stesso e di salvaguardare sul territorio la presenza di una Memoria, conservata nelle carte d'archivio e nel prezioso materiale della Biblioteca/Mediatheca. Fortunatamente l'Associazione (grazie in particolare all'impegno del suo attuale vicepresidente, il professor Marco Lombardi) riuscì nel proprio intento contribuendo in modo determinante a mantenere la presenza dell'Istituto su suolo fiorentino: vi contribuì non solo attirando l'attenzione della società civile sulla questione, ma anche sostenendo finanziariamente l'allora Direzione nella ristrutturazione generale che l'Istituto subì: costituzione del primo parco informatico, creazione del sito dell'IFF, rifacimento dell'impianto elettrico della Sala di Lettura e della Sala del Teatro, catalogazione informatica dei fondi rimasti nella Biblioteca/Mediatheca dell'IFF, catalogazione e digitalizzazione delle *plaques photographiques*, trasferimento di 35 000 volumi da Palazzo Lenzi alla Biblioteca Lazzarini-Campolmi di Prato a costituire un polo di Francesistica in quella realtà, ecc. Un piano dell'edificio fu comunque paradossalmente venduto (andando contro la stessa missione dell'IFF) e l'AAIFF si trovò ad affrontare il problema dello spazio ormai divenuto insufficiente per il numero cospicuo di volumi del fondo librario che rischiava di essere smembrato, o anch'esso venduto, o rinvio in Francia. Grazie al fondamentale sostegno finanziario e morale della

Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze e del suo presidente, professor Francesco Adorno, l'Associazione riuscì a far rimanere i libri nel territorio grazie ad una loro capillare distribuzione per nuclei tematici (Storia, Letteratura, Arte, ecc.) in Biblioteche fiorentine (Viesseux, Biblioteca Umanistica Unifi) o delle realtà limitrofe (Prato, Pistoia, Montale: Lazzerini-Campolmi, Gianni Conti, Forteguerriana, San Giorgio, Smilea). Tali fondi costituiscono oggi "La biblioteca diffusa di Francesistica toscana" (indicazioni in merito sono reperibili sul sito dell'AAIFF alla rubrica omonima).

In questi venticinque anni l'Associazione degli Amici dell'Istituto Francese di Firenze ha continuato ad operare in varie direzioni, in primis sostenendo le attività e operando per il recupero e la valorizzazione della Memoria dell'Istituto Francese (contribuendo anche all'acquisto di volumi per l'aggiornamento della Biblioteca/Mediatca dell'IFF); al tempo stesso, l'Associazione si è posta come produttrice (e quindi conservatrice) anche della propria memoria associativa.

Di natura fondamentalmente "anfibia", l'AAIFF ha dunque al centro dei propri obiettivi sia la conservazione della Memoria: dell'Istituto Francese che la propria, quella di un'associazione che si è mossa in questi anni organizzando e promuovendo attività culturali di varia natura. Fondamentali a questo proposito si sono rivelati i rapporti con le scuole di ogni ordine e grado e con l'Università: da anni l'Associazione promuove ad esempio negli Istituti pratesi (e in particolare nell'Istituto Gramsci-Keynes, che ha accolto vari volumi di Francesistica e di Varia Umanità provenienti in dono dalla Biblioteca dell'IFF o donati da privati per intermediazione, in entrambi i casi, dell'AAIFF) e pistoiesi dei progetti di sostegno alla didattica e di avvicinamento degli studenti alla fruizione – e quindi alla conoscenza – dei libri donati appunto dall'Istituto o da suoi simpatizzanti e sostenitori. Ormai da svariati anni, l'AAIFF, in pieno accordo con l'IFF, sostiene il Festival "Une année... un écrivain/une écrivaine" rivolto alle scuole pratesi per far conoscere e utilizzare la Biblioteca di Francesistica dell'Istituto Gramsci-Keynes, nella quale sono confluiti migliaia di volumi su cui docenti e studenti possono lavorare. Quanto al Festival "Théâtralisons ensemble", anch'esso creato e sostenuto dall'Associazione, questo evento apre le porte dell'IFF a studenti e insegnanti provenienti da scuole italiane, europee ed extra-europee, attorno alla lingua, alla letteratura e alla cultura francesi. Ugualmente importante è stata la collaborazione con altre realtà associative (la Società Dante Alighieri, ad esempio), istituti culturali (l'Accademia delle Arti del disegno), istituzioni (Università di Firenze, Scuola di Specializzazione per l'Insegnamento Secondario), ecc.

Per terminare, l'Associazione si è trovata quindi e si trova tutt'ora a dover risolvere il problema essenziale per la sua sopravvivenza nel tempo della conservazione della Memoria, che nel nostro caso, come ricordato, è duplice: la nostra e quella dell'Istituto. Le strategie che abbiamo adottato si sono mosse in due direzioni. Nel caso del sostegno e della conservazione della Memoria dell'IFF, le strategie sono quelle a cui ho precedentemente accennato: prevalentemente la ricerca di finanziamenti e una stretta collaborazione con la Direzione dell'Istituto. Per quanto riguarda, invece, la conservazione della Memoria dell'Associazione ci siamo così mossi:

- nell'ambito degli studi e delle ricerche (di cui nel titolo del Convegno), abbiamo effettuato e sostenuto indagini nell'Archivio dell'IFF alcune delle quali hanno portato alla pubblicazione cartacea e/o digitale (cfr. Bibliografia/Sitografia) dei documenti rintracciati relativi alla politica culturale dell'Istituto; stiamo ora sostenendo la catalogazione, la digitalizzazione e la conservazione con la loro messa in sicurezza delle foto utilizzate nella Sezione di Storia dell'Arte dell'IFF e conservate nell'Archivio dell'Istituto, Queste operazioni sono state portate avanti per conto dell'AAIFF dalla dottoressa Leila Harkat e quasi terminate, mentre dovranno iniziare gli studi e le ricerche di Barbara Innocenti e Michela Landi sulla diplomazia culturale francese alle soglie della Grande Guerra. Tali studi e ricerche prevedono una loro resa pubblica in diretta tramite il sito dell'Associazione o tramite eventi che li illustrino al pubblico ai fini di una illustrazione e condivisione dei risultati raggiunti;
- in ambito editoriale, abbiamo effettuato o favorito pubblicazioni di vario tipo, come *La cultura francese in Italia all'Inizio del XX secolo*, Firenze, Olschki, 2010, che raccoglie gli atti del convegno organizzato in occasione del centenario dell'IFF (2007) o il più recente *Palazzo Lenzi sede dell'Istituto Francese di Firenze. Cinquecento anni di storia*, a cura di Caterina D'Amelio, Manon Hansemann, Marco Lombardi, Firenze, Edifir, 2021;
- quanto al sito internet, creato e gestito dal professor Filippo Martellucci, di fatto esso funge da archivio delle attività dell'Associazione, in quanto non solo è costantemente aggiornato a posteriori con le notizie delle attività svolte, ma è anche corredato della documentazione ad esse afferenti. Il sito internet è costantemente tenuto aggiornato, per quanto riguarda i contenuti, dal professor Marco Lombardi. Oltre che la nostra vetrina, è anche il nostro contenitore di Memoria.

Passo quindi la parola a Filippo Martellucci ma non prima di invitarvi nuovamente a partecipare alle nostre attività associative e in particolare alle prossime manifestazioni che organizzeremo per il venticinquennale e che saranno pubblicizzate su Facebook e tramite la segreteria del CACF. Vi ringrazio ancora per l'invito, auspicando che possano essere organizzati, in futuro, nuovi incontri di questo tipo.

Barbara Innocenti

Bibliografia e sitografia per la memoria editoriale dell'AAIFF

Bibliografia

- I. Renard, *L'Institut Français de Florence (1900-1920)*, Rome, Ecole Française de Rome, 2001
- M. Bossi, M. Lombardi, R. Muller (a cura di), *La cultura francese in Italia all'inizio del XX secolo*, Firenze, Olschki, 2010
- M. Lombardi, *Variazioni sul tema: La Section musicale dell'Institut Français de Florence e il Jean-Christophe di Romain Rolland*, in M. Landi (a cura di), *La double séance. La musique sur la scène théâtrale et littéraire/ La musica sulla scena teatrale e letteraria*, Firenze, University Press, 2017, pp. 267-281
- C. D'Amelio, M. Hansemann, M. Lombardi, *Palazzo Lenzi sede dell'Istituto Francese di Firenze. Cinquecento anni di storia*, Firenze, Edifir, 2021
- M. Lombardi, *La sezione di storia della musica, Giovanni Battista Lulli e la diplomazia musicale nell'archivio dell'Istituto francese di Firenze; e L'Istituto Francese di Firenze, fucina delle relazioni musicali franco-italiane e musico-letterarie*, in *I due Battista. Les deux Baptiste. Studi e ricerche su un binomio artistico*, "Civiltà Musicale", 78, 2024, pp. 17-26 e 209-218

Sitografia

- www.aaiff.it
- A. Gallicchio, *Il fondo di plaques photographiques dell'Institut Français de Florence (1907-1919). Didattica e propaganda nel primo istituto culturale del mondo* ([vedi](#));
- T. Ranfagni, *La Section d'Histoire de l'Art dell'Institut Français di Firenze Un'eco del nazionalismo francese nell'insegnamento storico-artistico durante la Grande Guerra* ([vedi](#));
- M. Lombardi, *Variazioni sul tema: La Section musicale dell'Institut Français de Florence e il Jean-Christophe di Romain Rolland*, in M. Landi (a cura di), *La double séance. La musique sur la scène théâtrale et littéraire/ La musica sulla scena teatrale e letteraria*, Firenze, University Press, 2017 ([vedi](#)).